Venerdì 5 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 238
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 26,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese. „ 4,50

L'agraria soppressa nelle scuole magistrali e nelle complementari

«L'Agricoltura Friulana» bollettino settimanale della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia del Friuli, pubblicherà, nel suo numero di domani, 6, il seguente articolo, che troviamo rispondente a giuste riflessioni e considerazioni:

Il profondo rivolgimento avvenuto nelle Scuole Medie, per effetto della riforma Gentile, ha portato al naufragio una materia d'insegnamento che stava particolarmente a cuore di chi vive nel mondo agricolo: l'«Agraria», che è stata soppressa negli Istituti magistrali (già Scuole Normali) e nelle Scuole Complementari (già Scuole Tecniche).

Ad una interrogazione, presentata in Proposito al Ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Marescalchi, il Sottosegretario di Stato ha risposto che: «la Scuola media ha carattere puramente culturale e perciò si ritiene che l'insegnamento dell'agraria trovi posto più adatto nelle Scuole Agrarie, anzichè negli Istituti magistrali e nelle Scuole complementari.

«A prescindere da ciò, l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole normali è stato soppresso nella considerazione altresì che essa ha dato ora risultati assolutamente negativi, in modo da costituire niente altro che un aggravio intellettuale ed una spesa per lo Stato, senza alcun vantaggio pratico».

Come ben giustamente scrive l'on. Marescalchi, la risposta del Ministero dell'Istruzione «non solo non ci persuade, ma ci addolora».

Noi, che pure più volte ci siamo interessati del problema, possiamo e dobbiamo subito affermare che, se l'insegnamento della Agraria nelle Scuole Normali ha dato finora «risultati assolutamente negativi», la colpa risale appunto al Ministero della P. I., che non ha mai tenuto la materia nella giusta considerazione, ma l'ha affidata il più delle volte, per incarico, ad insegnanti di altre materie (magari di disegno o calligrafia) che avevano bisogno di arrotondare un poco il loro scarso stipendio, ma che di agraria ne sapevano meno degli scolari.

L'agraria così era caduta addirittura nel ridicolo, salvo eccezioni, riscontrabili laddove l'insegnante possedeva l'assoluta competenza in materia e sapeva interessare gli allievi allo svolgimento della medesima, non soltanto colle lezioni teoriche, ma offrendo qualche visione vera e reale della vita agricola, mediante visite a poderi, a istituzioni agrarie, ecc.

La Minerva ha sempre dimostrato contrarietà per l'insegnamento dell'agraria, nonostante i voti ripetutamente manifestati dai più autorevoli enti e consessi che si occupavano del progresso agricolo del Paese ed ha continuamente peggiorato le condizioni in cui l'insegnamento poteva svolgersi.

Reso negativo, o addirittura, come ora, soppresso l'insegnamento dell'Agraria nelle Scuole Magistrali, come si può pretendere che i maestri impartiscano le nozioni di agraria ai loro allievi delle Scuole elementari rurali??

Si dice: bisogna fare dei corsi speciali ai maestri. Ma anche da questi, osserviamo noi, si può sperare poco.

I corsi ai maestri potevano dare effettivamente buoni risultati quando i maestri erano, per dir così, a reclutamento territoriale, e cioè, essendo di nomina comunale, non costituivano, con elementi di provenienza tanto svariata, una massa così fluttuante come ora avviene. — Quale attaccamento possono avere all'agricoltura del sito i maestri che passano fugacemente da un comune all'altro, da una provincia all'altra, da una regione all'altra?

Si cita l'esempio del Goriziano, dove i corsi ai maestri diedero ottimi risultati. Ma nel Goriziano i maestri, secondo le leggi ivi ancora vigenti, hanno appunto quella stabilità che da noi non hanno più. Inoltre, ivi i corsi si fecero con tale larghezza di mezzi e con tale disciplina, che purtroppo sono sconosciute nel resto d'Italia, dove forse non si raggiungeranno mai.

Da ciò dunque la necessità, se vogliamo che le nozioni di agraria siano impartite agli scolaretti delle campagne, che il maestro abbia acquisito fin dalla scuola magistrale i pochi, ma sodi principii di tecnica agricola, sui quali potrà costruire, in qualunque luogo, il suo programmino d'insegnamento elementare. Venuta a mancare questa possibilità, l'insegnamento dell'Agraria nelle scuole rurali è ormai destinato a divenire una vana parola.

C'erano in parecchi centri rurali le Scuole tecniche a tipo agrario. Oggi sono diventate Scuole complementari, e quelle pochissime ore di agraria, che ne caratterizzavano il tipo, sono scomparse. All'Agraria anche in dette Scuole è stato dato l'ostracismo. L'esclusione è ancor meno giustificabile di quella che ha colpito l'agraria nelle scuole magistrali, che poteva, fino ad un certo punto, spiegarsi, se non giustificarsi, col fatto che non tutti i maestri andavano ad insegnare in campagna.

Le Scuole tecniche a tipo agrario eran sorrette appunto con tale carattere, non nelle città commerciali o ricche d'industria, ma nei grossi centri rurali, in quei centri che vivono quasi esclusivamente di agricoltura.

Giustamente osserva il Marescalchi che «noi non chiedevamo che in tutte le scuole complementari si insegnasse agraria, ma solo in quelle dei centri rurali. Se esse preparano nella gioventù l'artigianato illuminato e moderno, non si capisce perchè non debbano anche preparare una parte della gioventù — proprio quella che viene dalle famiglie di agricoltori — nello studio e nella pratica dell'agricolutra. Esclusa l'agraria da questa Scuola in questi particolari centri, e data la mancanza di scuole agrarie specialiste, non si farà che stimolare ancora di più il nefasto urbanesimo e la fuga dall'occupazione di campagnolo istruito, occupazione indubbiamente la più produttiva di bene per il nostro paese».

***

Proprio in queste Scuole, che son fine a sè stesse, l'agraria andava mantenuta, non solo, ma il suo insegnamento doveva venire maggiormente sviluppato.

Tuttavia si continuerà a sentir dire da ogni parte con accento di convinzione, che nell'agricoltura sta la ricchezza dell'Italia, e che bisogna farla progredire in tutti i modi!

E. Marchettano.

Cronaca Provinciale

La revisione generale di tori nella montagna

«*L'Agricoltura Friulana*», pubblica le norme per la revisione generale dei tori adibiti a pubblica monta nelle stazioni montane. In tale occasione sono indette rassegne a premi per i riproduttori di ogni età ritenuti meritevoli dalle commissioni di visita.

Le Cammissioni di visita si riuniranno nei giorni e nelle località seguenti:

12 ottobre — Platischis alle ore 8: al bivio di Montemaggiore pei torelli di questa frazione alle 9: a Traipana alle 10: a Debellis alle 11: a Vedronza alle 15 (presso il ponte): a Ciseriis, di fronte al Municipio, alle 16.

13 Ottobre — Montenars alle ore 9; Gemona alle 10: Osoppo alle 13; Trasaghis alle 14; Bordano alle 15; Venzone alle 16.

15 Ottobre — Pontebba alle ore 8; Dogna alle 9; Raccolana alle 10; Resiutta alle 11; Resia alle 12; Moggio alle 14.

16 Ottobre — Forni di Sopra alle ore 8; Forni di Sotto alle 10; Ampezzo alle 12; Mediis alle 14; Enemonzo alle 15.

17 Ottobre — Forni Avoltri alle ore 8; Rigolato alle 10; Ovaro alle 12; Prato Carnico alle 14; Comeglians alle 16.

18 Ottobre — Ravascletto alle ore 8; Paluzza alle ore 10; Arta alle 12; Paularo alle 15.

19 Ottobre — Lauco alle ore 8; Villa Santina alle 11; Tolmezzo alle 14.

22 Ottobre — Pinzano alle ore 8; Forgaria alle 9; Vito d'Asio alle 10 e mezza; Clauzetto alle 14; Castelnuovo alle 15; Travesio alle 16.

23 Ottobre — Tramonti di Sopra alle ore 9; Tramonti di Sotto alle 10; Meduno alle 12; Sequals alle 14.

N.B. I torelli delle frazioni dei due Tramonti possono essere presentati dalle ore 10 alle 11 a Redona ed in altri punti della strada principale.

24 Ottobre — Erto Casso alle ore 8; Cimolais alle 10; Claut alle 15; Andreis alle 16.

26 Ottobre — Forame alle ore 9; Faedis alle 11.

27 Ottobre — S. Pietro al Natisone alle ore 8; Tarcetta alle 9; Rodda alle 10; Savogna alle 11; S. Leonardo alle 12; Clodig (per Grimacco e Drenchia) alle 14; Zamir (per Stregna) alle 15.

SAN DANIELE

Musica e Lotteria

Domenica, 7, alle 16.30, in piazza Vittorio Emanuele la nostra Banda cittadina svolgerà il seguente programma: 1. Marcia militare, N. N. — 2. Largo celebre, Haudel — 3. Valzer Colli fioriti, D'Arienzo — 4. Scene villereccie, Bolognesi — 5. Danza del Drago Sacro, Dall'Arginè.

Durante gli intervalli verranno estratti i premi della Lotteria Agricola di Beneficenza, con la relativa consegna ai vincitori.

PAGNACCO

L'annuale sagra tradizionale

Ecco il programma per domenica 7, in ricorrenza della sagra annuale: Ore 14: Arrivo delle bande musicali — 16.30: Corse ciclistiche per i soli dilettanti del Comune, sul percorso: Pagnacco, Travagnacco, Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Moruzzo, Martignacco, Pagnacco. Quattro premi: da lire 100, 50, 20, 10. Inscrizioni, presso il Municipio, fino alle 12 di domenica, con la tassa d'iscrizione di lire5 — Ore 17, palo della cuccagna e festa di ballo con l'orchestra Marcotti — Ore 19, fuochi d'artificio e illuminazione del paese — Ore 19.30: rappresentazione drammatica nella sala «Silvio Pellico».

POZZUOLO

Cerimonia rimandata

Il giorno 30 ottobre doveva venire inaugurato il monumento ai Caduti per la difesa di Pozzuolo, monumento che ricorda le glorie della cavalleria, sacrificatasi per la difesa del Friuli.

Poichè in tale epoca vi saranno a Roma le cerimonie commemorative della rivoluzione fascista, l'inaugurazione è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

TOLMEZZO

Il saluto del nuovo Ispettore

Il nuovo R. Ispettore scolastico ha rivolto ai direttori didattici della sua circoscrizione la seguente:

«Al saluto affettuoso di commiato del collega prof. Sardo Marchetti, vostro valoroso superiore per molti anni, fo seguire il mio, del pari doveroso e sentito, oggi che raggiungo la sede di questa circoscrizione di Tolmezzo. Sono sicuro che il benemerito corpo insegnante di questa patriottica regione saprà continuare nella opera educativa con lo stesso amore, con la stessa disciplina, con la medesima assiduità, per il raggiungimento dell'alto fine comune: l'avvenire sempre più radioso della nuova Italia, fatta grande dalla leggendaria epopea dei suoi eroi tutti, dal sacre olocausto de isuoi figli migliori.

La S. V. vorrà compiacersi di esprimere questi miei sentimenti ai signori colleghi e Sindaci dei Comuni dipendenti da codesto Circolo direttivo, lieto se potrò constatare quanto prevede l'egregio collega prof. Marchetti, e cioè che la Carnia saprà dimostrare anche a me di essere all'avanguardia nel campo della scuola, per il benessere morale della regione intera.

Con tutta stima

Il R. Ispettore scolastico
Bianco Vincenzo

Esami di maturità

Gli esami di maturità per la seconda sezione sono fissati per lunedì prossimo, 8 corrente, alle ore 9.

PALMANOVA

Scuola d'arte applicata

La presidenzadella Scuola d'Arte applicata all'industria ha pubbilcato il manifesto per le iscrizioni che si riceveranno dall'8 al 20 corrente, dalle ore 13 alle 14 e dalle 18 alle 19 dei girni feriali. I corsi, in base alla nuova riforma, saranno i seguenti:

Corso preparatorio di quattro anni (1, 2, 3, e 4.) Corso facoltativo di perfezionamento.

S'insegneranno: disegno e plastica — lingua italiana, storia, geografia e calligrafia — matematica — tecnologia — geometria descrittiva — Fisica, chimica e meccanica — Computisteria. Alla domenica sono fissati un corso femminile di ornato per l'applicazione al ricamo e decorazione policroma indelebile per tessuto ed uno maschile per disegno professionale. Alla scuola sono ammessi laboratori d'ebanisteria ed arte della tarsia, fabbri e meccanici. Gli alunni del 4. corso sono tenuti a frequentare quello di computisteria.

Le lezioni avranno inizio il 21 ottobre alle ore 9 e si svolgeranno giornalmente dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8 alle 12 in quelli festivi. Ai frequentanti il corso festivo sarà rilasciato un certificato di frequenza e profitto; i licenziati che avranno frequentato regolarmente tutte le materie avranno diritto al diploma di licenza che servirà per accedere alle Regie scuole professionali superiori,

Le tasse annue d'iscriz. sono state fissate nella seguente misura: Per giovani residenti nel Comune lire 35; fuori comune 45; per il solo corso di computisteria, tarsia e fabbro 45; corso domenicale femminile 30.

S. GIORGIO AL TAGLIAM.

All'Asilo

Ieri l'altro seguì il saggio al nostro Asilo Infantile, con intervento delle più cospicue personalità del paese e di tutti i genitori.

Il saggio riuscì una chiara dimostrazione delle preparazione che vien data saggiamente ai più piccoli.

Al chiudersi della festicciuola, il Presidente disse della propria soddisfazione per l'ottimo andamento dell'Asilo, si rallegrò per i risultati ottenuti. Encomiò e ringraziò l'assistente signora Angela Bratti ved. Mitri, la signorina Luigia D'Andrea, che dalla fondazione dell'Asilo funge da Direttrice-Segretaria-Cassiera avendo come compenso solo la soddisfazione di adempiere ad un'alta funzione sociale, qual'è quella della educazione.

Chiuse incuorando le madri a cooperare, esse per le prime, all'educazione dei propri figliuoli.

PORDENONE

La grande Mostra d'Arte

4. Domenica prossima, alle ore 11 ant., nei vasti locali dell'ex Tribunale in Piazza XX Settembre, seguirà la cerimonia inaugurale della seconda Mostra d'Arte, che sarà aperta al pubblico a tutto il 22 corrente.

Concorso dei cani poliziotti

Nei giardini pubblici, alle ore 15 di domenica prossima, seguirà un grande concorso sportivo di cani poliziotti, sotto gli auspici dell'Unione Sportiva Pordenonese. Vi saranno sensazionali esercizi di pistaggio ed altre importanti dimostrazioni già eseguite alla presenza di S. E. Finzi al Giardino Zoologico di Roma, all'Esposizione di Torino, Milano, Verona ed altre città.

Gagliardetti al vento

Come già annunciammo, domenica 7 corr. i sindacalisti della III Zona inaugureranno i gagliardetti coni colori nazionali, alla presenza del capo della provincia e del vicesegretario generale della Confederazione.

Per tale occasione la Segreteria di zona ha pubblicato un patriottico manifesto in cui, fra altro dice:

«Il nuovo ritmo imposto dal Fascismo alla vita della Nazione si estende e pervade ormai tutte le forme della nostra attività di singoli e di popolo.

«Il grande stile politico di S. E. Mussolini costituisce l'esempio e lo stimolo per ognuno a prendere utili iniziative, a vincere le più difficili prove.

«Quei miserabili libellisti che si attardano ancora nella critica velenosa, rilevando soltanto gli episodi locali, le polemiche e le baruffe tra pseudo-fascisti — malati del vecchio male politicante — dovranno essere ridotti inesorabilmente al silenzio.

«Noi delle corporazioni fasciste siamo sempre più orgogliosi della disciplina e della operosa tranquillità dei lavoratori italiani. Ciò che più ci conforta è l'ambito riconoscimento del Duce che, pur tra le cure della grande politica, trova modo ogni giorno di incoraggiare e sostenere i gruppi sindacali che meritano di realizzare legalmente le giuste aspirazioni del lavoro.

«Possono i politicanti malvagi del vecchio regime, ancora tollerati, sofisticare e malignare finchè vogliono, ma la verità è che lo spirito ed il merito della rinascita sono esclusivamente del Fascismo.

«La parola d'ordine del momento, tra la legittima soddisfazione, è questa: «Persistere nel lavoro, nella disciplina e nella volontà ricostruttiva per coronare di altre vittorie le future imprese della Patria».

***

Il programma dei festeggiamenti è stato fissato come segue:

Ore 14: Adunata dei Sindacati e delle rappresentanze dei Sodalizi alla Casa del Fascio — Ore 14.30: Vermouth d'onore offerto alle Rappresentanze — Ore 15: Inaugurazione dei gagliardetti dei Sindacati Fascisti nel teatro Licinio; oratore ufficiale il comm. Armando Casalini, vice-segretario generale della Confederazione delle Corporazioni. — Ore 16: Sfilamento del corteo davanti alle autorità.

FONTANAFREDDA

Bambino affogato in una fogna di casa

L'altro giorno, nella vicina Vigonovo avvenne una orribile disgrazia. Il piccino Felice Bedua di Antonio di mesi 18, verso le ore 10, in un momento in cui era rimasto senza sorveglianza, uscì di casa, e passato nel cortile, si avvicinò ad una fogna scoperta, precipitandovi. Poco dopo la nonna, che lo cercava per ogni dove, ve lo trovò cadavere.

GRADISCA

La solenne cerimonia del 4 novembre — L'inaugurazione del Leone

A completare il fondo pro monumento «Leone S. Marco» mancavano ancora lire cinquemila per coprire la spesa totale per l'erezione. Il signor Raffaele Agliodoro Scimeca, proprietari odel più grande stabilimento di pollicoltura della regione ha elargito l'importo.

L'atto munifico del signor Agliodoro, noto per la sua filantropia, ha riscosso il vivo plauso della cittadinanza. Il commissario straordinario del Comune, cav. Venezia, ha ora disposto che il monumento sia inaugurato il 4 novembre.

Pollicoltura e allevamento suini

Il sig. Agliadoro venne a Sagrado nell'aprile dell'anno decorso, comperò a Castelnuovo del Carso un vastissimo fondo e vi costruì — secondo i metodi moderni — vari edifici per uno stabilimento di pollicoltura che si classificò poi il più perfezionato della Venezia Giulia.

Ora, per ampliare l'industria e per dare lavoro a molti disoccupati, si stanno costrendo delle grandi stalle per allestire un allevamento di suini con metodi razionali.

Già furono acquistate 500 troie di razza con 4 bellissimi verri. Lo Stabilimento possiederà in breve 100 mila suini.

LA PAGINA LETTERARIA

Giornalista o letterato? Silvio Benco

Ecco una distinzione che virtualmente non dovrebbe reggere, ma che pure nella impressione comune si determina nettamente. Quando queste due qualità di giornalista e di letterato in un soggetto medesimo si associano, allora non parrebbe naturale che egli avesse a sua disposizione due penne diverse, due diversi atteggiamenti dello spirito, o almeno sarebbe lecito supporre che l'una delle due facoltà si confondesse facilmente con l'altra.

La differenza se mai non risiede che in questo: che il giornalista si trova spesso nella tirannica condizione di aggirarsi intorno a temi che le quotidiane contingenze politiche sociali e d'ordine letterario gli impongono, mentre il letterato spazia in un campo libero e senza limiti.

Ora voglio rilevare un caso tipico di questo dualismo; tipico precisamente perchè mal si riuscirebbe in esso a distinguere dove finisca il giornalista e cominci il letterato; o viceversa.

Ho sott'occhio un libro dal titolo: «La Corsa di Tempo» edito dalla Tipografia Moderna di Trieste e dettato da Silvio Benco. Il Benco, autore di romanzi tanto più pregievoli in quanto riservati, per la loro squisita essenza a lettori di gusto aristocratico, deve essersi dato pure fino dalla giovinezza alla professione del giornalista.

Mi guarderei dal ficcare indiscretamente l'occhio sui motivi che poterono indurre questo scrittore a, non dirò, prediligere il giornale, ma a dedicarvisi con ottimo successo e certamente con fede. Voglio però permettermi di affermare recisamente che, per mia intuizione, il temperamento del Benco non può essersi lasciato attrarre dal giornalismo per avidità di fama facile e di piena estemparoneità quale è quella appunto che il giornalismo prodiga non infrequentemente ai suoi favoriti.

E a dimostrazione di questo mio asserto preferisco lasciare da banda la sua autentica opera letteraria per attenermi unicamente a questa ultima pubblicazione di lui «La Corsa del Tempo», nella quale precisamente sono raccolti alcuni articoli d'indole letteraria apparsi in date varie su vari periodici.

Non avrebbe il Benco potuto lasciarsi cogliere nelle sue attitudini connaturate incoercibili di letterato meglio che in una raccolta di questo genere. Spero di non urtare la sua suscettività se ancora una volta trovo che l'antico precetto oraziano *Naturam expellas furca, tamen usque recurret*, gli si attaglia magnificamente. Se l'autore della raccolta non avesse citato i giornali, dai quali i suoi articoli furono estratti, il suo libro passava trionfalmente sotto un qualsiasi appropriato titolo, come un libro di letteratura genuina e non di quella lega falsa, deprecata dal Verlaine nella sua famosa poesia: *L'arte del Verlaine*.

Pensavo non senza amarezza come anche doti eminenti di uno scrittore possano passare nelle colonne dei giornali sotto gli occhi profani di tanta gente inavvertite o mal comprese talchè salvo nei riguardi di qualche rarissimo lettore, queste doti appaiono come gittate e fanno melanconicamente ripetere il *margaritas porcis projicere*.

E' vero che la fortuna che presiede ai libri non meno è cieca di quella che governa, o sgoverna, le altre cose, ed è anche vero che la pronta voga dei libri non solo è una prova incerta sul merito loro, ma il più delle volte anzi è fallace. E quando ci s'imbatte in uno scrittore della natura di Silvio Benco, nel quale la repugnanza verso tutti quei mezzi che servono alla conquista della voga letteraria riesce subito evidente, non da un libro che voglia essere di proposito letterario, ma da un mucchio di articoli di giornale ai quali la seduzione di accontentare la volgarità dei gusti meglio poteva sorridere, allora davvero le parole vengono meno alla effusione che vorrebbe esprimergli tante cose: felicitazioni con la sua nobile arte o espressioni di sdegno contro l'arte che blandisce bassi istinti inettitudini di gusto.

Riuscirebbe malagevole allegare citazioni in testimonianza di quanto asserisce sul libro del Benco *La Corsa del Tempo*: sarebbero disparati esempi che isolatamente non darebbero un concetot del valore intrinseco del libro. Non si tratta d'uno scrittore che cerchi di sorprenderci con pezzi di effetto con sprazzi di splendore artificiale, ma di tale che vuole essere seguito sulla traccia luminosa del suo pensiero. Conviene seguirla nei suoi avvolgimenti per afferrare la meta alla quale vuole lentamente condurci. Allora, come in un paesaggio di minute e sempre varie attrattive potremo gustare sfaccettato come in un prisma di innumerevoli irradiazioni, quadretti ora di piena luce ora in iscorcio: osservazioni ora bellamente accennate con una pennellata.

Ma oltre ai tratti pittorici, nel suo libro brillano anche giudizi acuti ed originali senza dare nel paradosso. Esamina, a mò d'esempio, i caratteri essenziali del Berse è senza darsi l'aria di sentenziare afferma: «In realtà il pensiero musicale del Berlioz gli si formava di rado che uno fosse freddo ed astratto, incapace di trasfondersi in passione, ed egli con tutta la volontà di apparire un grande poeta, era essenzialmente un grande colorista; e piuttosto un maneggiatore originale di colori delicati, di armonie tenere, che non un profondo e turbinoso agitatore di anime quale avrebbe voluto essere».

In un altro squarcio fissa il suo sguardo indagatore nella sovrumana sensibilità dello Chopin e scandaglia fin dalle sorgenti i suoi amori con la Sand. Egli dice:

«Spaventevole figura di donna per accompagnarsi ad un'anima tenera come quella del polacco! Ma ella non lo ha capito mai il povero Chopin e ne ha lasciato indelebile testimonio i nquei «saggi critici» dove con la insigne petulanza del suo carattere parla anche di musica e dà mille torti a chi potesse supporre che ella abbia mai avuto il vero sentimento della musica di Chopen».

Altrove con perspicace esame e commossa semplicità rifà brevemente la tragedia di una povera grande anima incompresa, quella del triestino pittore Arturo Fittke. E in questo modo sviscera la contraddizione in massima dello spirito di Alfredo Oriani: «Oriani ci era stato sempre ritratto come un forte, come una natura oppositrice aspra e sdegnosa: lo credevamo tanto forte e tanto oppositore da gustare con serena coscienza la ricca e fiera solitudine.... ed egli morì spezzato dalla tristezza per i pochi vincoli della ora sua con la minuta vita presente: quella minuta vita che per gli scrittori è fatta di notorietà, di edizioni moltiplicate, di discussioni, di ammirazioni, di risonanza di un nome gettato fra la folla e di ripetizione interminabile di un pensiero nato unico in una sola testa: quella minuta vita che in una parola si chiama la gloria».

E che dire dell'argutissima disinvoltura e dell'accorato umorismo di indole nordica con cui il Benco induce senza sforzo un argomento futile in apparenza a tratteggiare misteriosi problemi dell'anima e della vita, come nei suoi articoli: *Una bambina fra le folle, Sul lastrico, La tristezza dei forti?*

E come, dopo aver camminato attraverso tortuosità montane ci si apre all'improvviso dinanzi una grandiosa scena, così nel libro ci si affaccia inaspettatamente la sua magnifica *Mattina d'Oriente*.

Ma insomma io aveva premesso la inopportunità di citazioni nei riguardi di questo libro e non voglio più oltre cedere a simile tentazione. Ma qualcuno con furbesca diffidenza potrà dire che in fondo la pubblicazione non consiste in altro che in alcuni articoli da giornale messi insieme. Articoli da giornale, sì, ma scelti con geniale discernimento e con il gusto signorile di chi invitandoci ad un convito, prometta molto meno di quello che sarà per offrirci: articoli da giornale che formano come un mazzo di fiori più vago ed armonico appunto per la varietà dei colori; articoli che conseguono nella loro disparità una coesione intima quale libri condotti a fil di logica non raggiungono.

Quando essi fanno della critica non ci infastidiscono con le disquisizioni ragionative e con le sottigliezze di tanti critici, anche maggiori i quali, dinegati dalla natura al senso dell'art e o incalliti nella professione, di rado ne azzeccano una. Quando in questa raccolta il Benco fa del lirismo, non dà in isbrigliate foghe emotive inconsistenti piene soltanto di vuote risonanze; quando egli fa della filosofia morale, non predica, ma schiude uno spiraglio a farci intravvedere i vasti campi dello spirito.

Ma *La Corsa del Tempo* ha sopratutto questa singolarità, di accostarci all'anima dello scrittore, meglio che con una narrazione autobiografica. L'autore, senza parlare di sè ci è sempre presente con la profonda melanconia che viene dalla comprensione della tragicità della vita umana: con il sentimento nostalgico delle aspirazioni che continuamente ci sfuggono.

Sarebbe fuor di luogo cercar di vedere a quali grandi scrittori stranieri piuttosto che nostri, aderisca la sua prosa. Egli è dominato dal suo temperamento artistico così fortemente che se pure lo avessero attraversato reminiscenze di altri scrittori, queste furono così bene assimilate e signoreggiate che riescono irriconoscibili.

Fra tanta chiassosa fortuna di tutto ciò che è brutale forza di muscoli nelle piazze e nei circhi, di tutto ciò che è volgarità nei romanzi e feroce sensualità in certi drammi sui teatri, libri come questo del Benco potessero meritatamente farsi strada, sarebbe lecito trarre lieti auspici: si potrebbe, sia pure lontanamente, presagire gli albori di un tardo ma salutare ravvedimento nei gusti letterari da parte del pubblico italiano.

EMILIO GIRARDINI

Pei dilettanti fotografi

Un noto cultore di fotografia, l'ing. G. CHIERCHIA, molto apprezzato pure per altre sue lucide pubblicazioni tecniche, ha scritto un libro utilissimo pei di dilettanti fotografi — *Manuale pratico di Fotografia* — con 103 illustrazioni e 30 tabelle (S. Lattes e C., Editori - Torino

L'opera si differenzia dalle altre del genere, specialmente nella parte riguardante il ritratto. Tale argomento, al quale si appassionano molti dilettanti, è in gran parte originale e trattato in modo piuttosto vasto. Vi sono descritti dispositivi ed apparecchi pratici, facili a costruire ed esperimentati dall'Autore, mediante i quali il compito del dilettante ritrattista risulta assai facilitato.

Il numeroso stuolo di coloro che si dedicano per diletto ed anche per professione ad uno dei più bei rami della tecnica e dell'arte — la fotografia — accoglierà con favore questo nuovo libro dell'ing. G. CHIERCHIA che offre il mezzo di ottenere degli ottimi risultati con mezzi molto modesti.

GORIZIA

Gli ex carabinieri al cimitero di Mossa

Come abbiamo già annunciato, domenica gli ex-carabinieri di Venezia si recheranno in pellegrinaggio al cimitero di Mossa che raccoglie le salme dei commilitoni caduti al Podgora.

Il 6 ottobre alle 24.30 ci sarà a Gorizia il ricevimento dei pellegrini, accolti dal Comitato locale che li accompagnerà in città. Dalle 21.30 alle 22.30, musiche militari percorreranno le principali vie.

Domenica 7 gli ex carabinieri partiranno con treno speciale da Gorizia alle 8.30 e si recheranno a Mossa. Nel cimitero seguirà una Messa da campo, scoprimento della base marmorea del monumento con targa, benedizione, Discorso ufficiale, Sfilata delle rappresentanze e dei pellegrini davanti al monumento dei caduti. A cerimonia finita, il pellegrinaggio, rientrerà a Gorizia con treno speciale.

All'arrivo a Gorizia, ricevimento alla Stazione da parte delle associazioni cittadine con bandiere e musiche militari. Corteo e concentramento in piazza Cesare Battisti. Ricevimento degli ospiti alla Palestra dell'Unione ginnastica goriziana. Colazione fredda alla Ginnastica con le autorità e con i membri del Comitato, e poscia, gite automobilistiche sul Calvario, ad Oslavia, sul S. Marco ecc. Sul Podgora, a cura del Comitato di Venezia, sarà deposta sul monumento ai caduti una corona di alloro ed un'altra corona di alloro sulla gran croce che s'erge nel mezzo del Cimitero degli Eroi di via dei Cappuccini di Gorizia, in onore dei goriziani morti per la Patria.

Al pellegrinaggio parteciperanno ex carabinieri di tutto il Regno e laSezione di Udine.

BASILIANO

La morte di un benefattore lascia il suo avere per l'Asilo infantile

Moriva a Basagliapenta, tra il compianto generale, il contadino Tita Comuzzi, che era arrivato sino alla tarda età di 80 anni, godendo di larga stima e simpatia.

Non lasciava eredi diretti, e appunto per questo, con testamento olografo dello scorso luglio, istituiva il paese nativo erede di tutta la sua non piccola sostanza (una bella casa con ampia adiacenza, orto e 13 campi) frutto di oneste fatiche e di saggia amministrazione, per dare incremento e vita ad una utilissima istituzione appena sbocciata: l'Asilo infantile per i bimbi di Basagliapenta. Per sè ordinava un numero limitato di Messe, senza imporre oneri perpetui, e destinava una piccola parte dei frutti della medesima sostanza ai bisogni annuali della chiesa. Per i funerali si rimetteva al la generosità dei compaesani.

E i compaesani gli tributarono invero un solenne accompagnamento funebre.

Vi intervenne anche la banda di Bertiolo, una rappresentanza comunale e tutta, si può dire, la popolazione del paese.

Dopo la Messa solenne, prima che la salma venisse calata nella fossa, pronunciava nobilissime parole il Commissario prefettizio ed ispettore scolastico cav. Modotti. Egli ricordò il nobile esempio dato dal Comuzzi e si congratulò coi bambini, esortando i genitori a tenere sempre viva nel cuore dei loro figli la figura del benefattore.

S. VITO AL TAGL.

Riunione

Domenica mattina, in una sala del Municipio, seguirà l'assemblea generale dei dipendenti dagli Enti locali per discutere su importanti argomenti.

Iscrizioni alla Scuola di disegno

Dal 1. al 15 ottobre dalle ore 9 alle 12, di tutti i giorni feriali, si ricevono in via Amalteo, alla Direzione, le iscrizioni alla Scuola di disegno industriale.

Non è ammesso alla detta Scuola chi non ha compiuto il 12.o anno di età e non fu promosso dalla 4.a classe elementare. Gli esami di riparazione avranno principio il giorno otto ottobre dalle ore 19 alle 21.

Gli alunni dovranno osservare il Regolamento e provvedersi del materiale occorrente. Le lezioni principieranno il 22 corrente, alle ore 19 e seguiranno l'orario che verrà pubblicato.

La tassa d'iscrizione per i residenti in Comune è di lire 20; per gli alunni residenti fuori Comune è di lire 50.

TARCENTO

Una solenne commemorazione dei nostri Eroi

Religione e Patria hanno unito ancora una volta mille e mille cuori in un palpito solo. Tarcento ha glorificato i suoi Morti per la Patria, consacrando ieri con le auguste cerimonie della Fede, inaugurando la Cripta votiva dedicata a Santo Antonio di Padova in loro memoria.

La Cripta si trova sotto l'Altar maggiore nella maestosa Chiesa parrocchiale, con entrata esterna sulla via dalla parte del coro (approfittando così del dislivello naturale) ed interna dalla cappelletta di San Luigi Gonzaga. Le linee architettoniche erano state abbozzate dal prof. Gorgaccini: ma la morte lo colse prima ch'egli potess eportare a compimento il suo progetto. N'ebbe l'incarico il prof. Barazzutti, il quale creò una vera e propria opera d'arte: austera nelle linee architettoniche, armoniosa nelle tinte; un gioiello che sarà sempre ammirato. Sopra la porta di entrata esterna, un lastrone di marmo porta la dedica in caratteri d'oro rilevati: «Al Santo ricordando i Caduti». La facciata è ancora incompleta: sarà completata fra breve, con offerte del popolo.

La Crispta consta di due corpi distinti, e cioè della Cripta propriamente detta e dell'atrio, cui si accede dalla porta esterna. Esso è dipinto in istile romanzo e on un giro di colonnine tutto intorno, sì che ne risulta un insieme grandioso. Il soffitto imita i dipinti dei soffitti in legno delle Chiese antiche, risalenti al secolo XII. Due finestre munite di agili artsitiche inferirate in ferro battuto guardano internamente nella Cripta, un cancello, pure in ferro battuto, lavoro di arte squisita, dà l'accesso alla Cripta.

Questa è divisa in tre campi simbolici. Il primo rappresenta il Sacrificio. Dei pellicani si aprono, coi becchi, una ferita nelle carni ed alimentarli col loro sangue la palma del sacrificio. Il sott'arco è dipinto a quercia, simboleggiante la forza, e nel centro due pesci legati significano l avita eterna. Sulla fascia in rilievo sta la scritta: *«Transivimus per ignem et aquam»*.

Il secondo campo rappresenta l'elevazione degli Spiriti: piccole lingue di fuoco salgono alla luce purissima dell'Agnello, nel centro, integrato dalla figura dei quattro Evangelisti: lo completa la scritta: *«Et eduxisti nos in refrigerium»* Una araba Fenice simboleggia l'immortalità e la rinnovazione; e un intreccio di palme legate, la gloria e il sacrificio compiuto.

Il terzo campo rappresenta la purificazione, simbaleggiata da gigli stilizzati legati da nimbi.

Sulla fronte della Cappella quattro spiriti in figure di angeli reggono i calici a simbolo dei quattro anni di guerra e li portano all'altare.

Sull'altare di marmo, su uno sfondo traforato in ferro battuto, s'eleva la statua di S. Antonio che con le braccia aperte in ampio gesto di protezione sembra raccogliere in un abbraccio e offrire al Cielo le anime dei Prodi Caduti. La statua è opera pregevole del ben noto prof. Sgobaro, udinese, che ha al suo attivo molteplici belle affermazioni nell'arte. Intorno al Santo fa aureola il motto: *«Protector noster auspice Antoni»*.

I pilastri della Cripta sono in stucco lucidato a fuoco e furono eseguiti da Elia Valentino da Gemona. Quattro colonne marmoree ne rendono più solenne l'aspetto Nel mezzo del pavimento, egregiamente lavorato a terrazzo e mosaico dalla ditta Ceschia di Tarcento, si apre l'ossario; un pozzetto con pusterla in ferro battuto: entro il pozzetto, arde perennemente la lampada eterna, intorno alla quale sta scritto: *«Fremono amor di Patria»*.

Su di una parete decorata ad arazzi vengono posti i ritratti dei morti: 152; e vi sono poi i loculi speciali pei benefattori prima fra i quali va annoverato mons. Sbuelz, munifico benefattore del Duomo.

Dal soffitto pendono quattro lampadari a luce violetta; i lampadari la cancellata e tutti i lavori in ferro battuto, sono opera della ditta Magari e Mencacci di Udine.

Questa la Cripta che S. E. mons. Arcivescovo ha, col solenne rito religioso, consacrato.

Poi mentre nella Chiesa matrice celebrava mons. Alessio parroco di Nimis, nella Cripta il parroco di Tarrento rev. De Gasperol elebrava la prima Messa. Una moltitudine di popolo assistette devotamente. Si formò quindi un lunghissimo lorteo che, uscito dalla parrocchiale compie il breve giro intorno al Tempio e vi rientra dalla parte delal Cripta. In questa fanciulletti e bimbe biancovestite spargono fiori sul pavimento e altri del corteo appaggiano all'altare du eenormi corone di allora con dalie e crisantemi.

Alle ore mons. Rossi Arcivescovo rivolge in Duomo alle migliaia di fedeli, presenti tutte le autorità, uno di quei paterni suoi discorsi che penetrano il cuore e lo esaltano nella fede, nella bontà, nell'amore della Patria e di Dio.

Alle parole del presule illustre segue il canto delle esequie pei defunti — e la preghiera s'innalza come aulente fumo d'incenso.

Dopo le esequie, numerose cresime e benedizione della nuova bandiera dei Crociati del SS. Sacramento.

Nel pomeriggio, benedizione della bandiera delle Scuole professionali femminili, nella sal adel Ricreatorio, presente l'Arcivescovo e tutte le Autorità tarcentine.

L'Arcivescovo benedì il nuovo vessillo tricolore e rivolse quindi brevi parole di lode, di benedizione e d'incoraggiamento al parroco De Gaspero ed ali escolare.

L'illustre Presule, durante l'intera giornata ed alla partenza, ebbe calorose prove del riconoscente ossequio popolare.

Linea automobilistica Tarcento-Tricesimo

La Ditta Cossa e C. avverte che col primo ottobre è sospesa la corsa straordinaria festiva partente da Tarcento alle ore 21.30.

CIVIDALE

La sezione degli esploratori. Una importante adunanza

L'altro giorno, alle ore 10, nella aula consigliare del Municipio, gentilmente concessa, in seguito a regolare invito, si è radunato il Comitato d'onore della sezione cividalese del «Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani», nelle persone dei sigg.: Rieppi cav. Antonio, direttore didattico, presidente; rappresentante del R. Sottoprefetto dott. Biancorosso; commissario prefettizio cap. M. Celli, per il Comune; Brisotto cav. Silvio, comandante del Presidio; Leicht prof. comm. Antonio per la Dante Alighieri; Blarasin prof. Domenico, direttore del R. Ginnasio; Argenton prof. Aristodemo, direttore della Scuola Tecnica; Accordini prof. comm. Francesco, direttore dell'Ospitale; prof. Pietro Costanzi, vice-rettore del Collegio Nazionale; Co. Renato della Torre, presidente del Patronato scolastico e dell'Associazione Nazionale combattenti; avv. Sandrini, presidente della Congregazione di Carità; prof. Catalani della R. Scuola Tecnica; Rodolfo nob. della Rovere; Romani signor Luigi, capo stazione; Caneva geom. Guglielmo.

Avevano scusata la loro assenza i signori: seniore De Rienzo della M. N., il decurione Gabrio Gabrici della M. N.; il geom. Alfonso Rizzi segretario politico del fascio cividalese, il giudice conciliatore cav. Moro, il cav. Sigisfredo Pagnutti agente delle imposte; il dott. Ortali direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura, il comm. Pollis per la Croce Rossa Italiana, il sig. Francesco Rizzi, l'avv. comm. Vittorio Nussi, l'ing. Vittorio Moro e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Presiede il presidente cav. Antonio Rieppi e funziona da segretario il Commissario per la Sezione di Cividale e propagandista della sede centrale per il Friuli Orientale, che rappresenta pure la stampa Scautistica, sig. Bruno Cioffi.

Alla seduta assiste in forma ufficiale il Commissario per la Provincia del Friuli ing. comm. Leskovic.

Aperta la seduta il presidente ringrazia l'illustrissimo sig. Sottoprefetto per la cordiale adesione data all'odierna cerimonia e per avere accettata la carica di presidente onorario del Comitato d'onore; il comm. Leskovic, per essere intervenuto a questa assemblea a portare la parola di amore e di fede della sede centrale; il Commissario prefettizio per la adesione e per aver concessa la sala.

Spiega gli alti scopi patriottici de l'istituzione; ricorda il compianto prof. Luigi Fattor alla cui memoria manda un saluto riconoscente.

Quindi rivolge un plauso ai giovani esploratori di Cividale che durante la guerra vittoriosa hanno con abnegazione compiuto anch'essi il loro dovere. Tributa un plauso speciale al sig. Achille Beltrame ed un encomio solenne ai giovani Zattera Giulio, Tempo Alcide, Romani Spartaco e Arrigo della Rovere per la costante devozione al loro dovere e per i molti servizi prestati.

Porta il plauso sincero ed entusiastico del Comitato d'onore al Commissario sig. Cioffi per la rapidità con la quale assolse il proprio mandato e gli esprime le proprie felicitazioni.

Ricorda la propaganda patriottica che la Sezione cividalese dovrà svolgere fra le popolazioni allogene del Friuli orientale e termina con un caldo appello perchè tutti abbiano a collaborare per la prosperità della sezione. Dice di essere animato da un solo ideale: il miglioramento fisico e spirituale degli adolescenti che saranno i futuri cittadini, i futuri soldati di domani, per una patria più forte, più grande, più prosperosa; e dice che solo per l'impulso di tali sentimenti ha accettato provvisoriamente la carica di presidente, certo che intorno a lui la fede e la cooperazione del Comitato non verranno mai meno.

Gli risponde l'alto Commissario per il Friuli comm. Lionello Leskovic ringraziandolo ed aggiungendo altre spiegazioni sulla propaganda nel Friuli orientale e sulle finalità del movimento.

Si passa quindi alla nomina delle cariche.

Vengono riconfermati per acclamazione: il dott. cav. G. Zattera, presidente onorario, e il cav. Antonio Rieppi presidente effettivo.

Si procede per scheda segreta alla nomina di due vice-presidente e della Commissione amministrativa.

Risultano eletti: a vice-presidenti, avv. Sandrini e prof. Argenton; e a commissari: Brisotto cav. Silvio, della Torre co. Renato, della Rovere nob. Rodolfo, Persoglia rag. Antonio, Caneva sig. Guglielmo, Romani sig. Luigi, Zuliani sig. Antonio.

La seduta ha quindi termine con l'augurio e la speranza che i giovani cividalesi accorrano numerosi a iscriversi nell'istituzione che interessa la scuola e ne condivide i compiti; e con la fiducia che tutti i cittadini concorreranno nel limite delle loro possibilità a far sì che la sezione di Cividale possa iniziare quella propaganda di italianità nell'alto Friuli, tanto necessaria per il miglioramento politico ed economico delle popolazioni allogene.

Gli orfani di guerra al Cimitero di Redipuglia

Per disposizione della presidenza dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, gli orfani, a mezzo camion si recarono l'altro giorno a visitare il grande cimitero di guerra di Redipuglia.

Giunti al luogo sacro, il direttore don G. B. Aita disse alla moltitudine dei bambini, parole di fede e di altissimo amore. Le bambine deposero poi fiori sulle tombe, senza distinzione.

Dopo la visita, gli orfani si recarono a Gradisca, ove fu loro offerta la colazione all'Istituto Duca d'Aosta.

S. DANIELE

Le delibere del nostro Consiglio Comunale

Ieri sera, come vi scrivevo ha avuto luogo la seduta del Consiglio Comunale

Presiedeva il conte comm. Ronchi, nostro Sindaco.

Notiamo gli oggetti più importanti sui quali il Consiglio discusse:

Proposta di unificazione dei bilanci; appr. all'unanimità — Scioglimento contratto stipulato tra Consorzio Ledra-Tagliamento, Comune e Società Idroelettrica del Friuli Centrale circa concessione uso acqua per forza motrice. Dopo breve discussione il Consiglio approvò lo scioglimento.

E' nell'intenzione del Comune di eseguire l'impianto da solo, avendo di sua proprietà forza sufficiente per l'illuminazione non solo, ma anche per altri usi.

Circa la domanda da farsi al Monte di Pietà di lire 55 mila per completare i lavori della strada Stretta dei Bassi, il Consiglio approva.

A revisori dei conti nomino i signori: Notaio Gonano, Paolo Bojnal, Fabbro di Villanova. — Alla vigilanza per l'istruzione pubblica vennero riconfermati quelli dell'anno scorso. Ha deliberato ancora di stare in giudizio contro la Società Idroelettrica per ricupero di lire 14 mila che si ritengono pagate indebitamente alla Società.

In seduta segreta: Domande dei maestri elementari per essere qui trasferiti; si diede a tutti il voto di consenso.

Dispesa dal servizio del maestro di musica sig. Lombardini e provvedimenti relativi.

Il Consiglio unanime ha approvato la delibera della Giunta.

Cronaca Cittadina

Le condizioni del comm. Furlani

Ieri, un lieve miglioramento nello stato di salute del comm. Isidoro Furlani, rilevato anche dal nostro giornale, fu seguito, nel pomeriggio, da una più grave crisi.

L'infermo non poteva parlare e si temeva la catastrofe da un momento all'altro. La notte non portò miglioramenti.

Questa mattina, le condizioni permangono gravissime, avendo l'infermo perduta la conoscenza.

Ieri ed oggi sono pervenuti numerosissimi telegrammi e biglietti di amici e conoscenti del comm. Furlani; e pure in grande numero furono le persone accorse alla sua dimora, per avere notizie dirette.

Continua l'interessamento della intera cittadinanza.

L'esposizione dei progetti per l'erigendo Ospitale

la quale doveva essere aperta al pubblico domani, non si terrà più.

Un processo per reato di stampa

Stamane al Tribunale doveva iniziarsi la causa contro il dott. De Giorgio, direttore del «Friuli», accusato di avere pubblicato nel giornale del 3 marzo u. s. un articolo ritenuto diffamatorio dal querelante Antonio Sartori di Gorizia. Questi però non si presentava, ed il Tribunale lo condannava alla multa di lire 20, ordinando a sue spese il rinvio del processo a nuovo ruolo.

Le iscrizioni al R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Si avvertono le Direzioni dei Collegi ed i giovani che si iscrivono per la prima volta a questo R. Istituto Tecnico che per rendere valide le loro iscrizioni sono obbligati a presentare al più presto, oltre al certificato di residenza, il titolo di studio.

Coloro che si inscrivono per la prima volta a Scuole medie dovranno tenersi pronti a presentare, oltre al certificato di residenza e di maturità, quello di nascita in carta da bolle e quello di vaccinazione in data recente.

Ritiro dei biglietti da lire 1 e 2

La Camera di Commercio avverte che nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 corr., fu pubblicato un R. Decreto il quale prescrive che i buoni di carta da lire una dovranno essere presentati pel cambio alla tesoreria entro il 31 dicembre 1923 e quelli da lire 2, entro il 31 dicembre 1924, cessando con tali date di aver corso legale.

Cessazione di moratorie

La Camera di Commercio comunica che con R. Decreto 22 Luglio 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 ottobre, si dichiarano cessata, dalla data di pubblicazione del decreto, tutte le disposizioni, senza eccezione, del decreto luogotenenziale 1 febbraio 1918 n. 162, che avevano concesso moratorie o agevolezze procedurali a favore delle persone e degli enti delle provincie venete, che abbandonarono il paese in conseguenza della guerra.

Investimento automobilistico

All'Ospitale civile è stato accolto il bracciante Sante Cussot di anni 35 di Leonardo da Capriva. Presso quel paese egli era stato investito da un camion trasportato dapprima a Cormons, fu ieri accompagnato all'Ospitale di Udine, presentando gravi ferite ai piedi, con frattura d'una tibia.

Guarirà in un mese.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 885; su Belgio da 111 a 113; su Francia da 130.75 a 131.50; su Londra da 102,15 a 102.40; su New York da 22.40 a 22.55; su Svizzera da 398 a 403; su Berlino da 6.05 a 0.08; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 66.70 a 67.25; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su aZgabria da 25.70 a 26.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 131.65; Svizzera 402; Londra 102.25; New York 22.50; Berlino 0.06; Vienna 0.0315; Bucarest 10; Belgio 111.75; Spagna 300; Praga 60.50; Budapest 0.12.

Rendita 77.75, consolidato 80.05.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del prof. Paolo Simonetti: fratelli Fontanini lire 10.

MADRI E VEDOVE DEI CADUTI. — In morte di Covre Giovanni: Ridomi cav. Giuseppe 10.

***

Il Sindacato Fascista Rappresentanti viaggiatori e piazzisti in morte del direttore scolastico Giovanni Covre offre: lire 10 all'Associazione Madri e Vedove — lire 10 ai Tubercolotici di guerra — lire 10 ai Veterani e Reduci P. B.

Contro un sacerdote

La Curia Arcivescovile comunica:

Al sac. Luigi Guigonnet, della diocesi di Cervia, sono ritirate da oggi 5 ottobre tutte le facoltà, anche di celebrare, nella Diocesi di Udine.

Un furto nel negozio Morassutti 1040 lire rubate

Ogni tanto i ladri a Udine pensano di commettere un furto in pieno mezzodì e riescono, purtroppo!..

Ieri fu la volta del negozio di olii G. Morassutti, in via Mercerie.

Alle 12, il locale fu chiuso, per riaprirlo alle 14, come ogni giorno. Alla riapertura fu constatato il furto. La portiera d'ingresso era aperta, rivelando subito che qualche cosa di anormale era accaduto.

Infatti, il cassetto del banco fu trovato scassinato e mancante degli incassi compiuti nella mattina: 1040 lire.

Altre 7000 lire che erano in un cassetto attiguo, non furono toccate.

I ladri audaci non lasciarono tracce. La serratura della porta che dà sulla via non presenta segni di scasso, quindi è presumibile che i ladri si siano serviti di chiave falsa o di grimaldelli.

Osservazioni, critiche ecc. Fuori le donne dagli uffici

Su per le gazzette udinesi si vanno spezzando lancie sopra lancie per la cacciata delle donne dagli uffici, allo scopo di far posto a chi ne ha solo, diritto, voglio dire i maschi ex combattenti.

Nulla da ridire. Anzi! La donna è per la casa, è per il focolare domestico, che ella deve incaricarsi di mantenere acceso, «semprechè il maschio si incarichi per parte sua sul serio di fornirne le legna».

Ma non vorremo fare una eccezione, una sola eccezione per la donna la quale — colpa il destino — fosse priva del focolare domestico e non avesse neanche la più lontana speranza di possederne uno?

Ritengo di sì.

Dunque: fuori le donne che lavorano negli uffici per le scarpette e per il cappellino. Le altre, — che sono molte di più di quello che si creda, forse — ci restino, e, se del caso, ci entrino negli uffici e ci stiano finchè il loro destino non muti. In questo punto di vista credo di aver con me i ben pensanti.

Il Governo attuale sta dando esecuzione al decreto di licenziamento dagli uffici delle donne, per far posto agli ex combattenti. E sta bene. Parmi però che nell'applicazione stiano accadendo fatti molto discutibili.

Restiamo a Udine e restiamo negli uffici telegrafici.

Si licenziarono molte donne, molte altre vi furono mantenute.

A parte il fatto che sarebbe ben opportuno che si mandasse a spasso per lo meno anche il nugolo parassitario dei maschi cariatidi, vecchi di oltre 40 anni ecc., nei suddetti licenziamenti delledonne è stato offeso gravemente il senso di giustizia, si è agito alla carlona, alla cieca, tenendo in funzione donne benestanti e viceversa cacciando delle poverette sole, prive di qualunque appoggio, orfane di padri benemeriti alla patria sì, ma appartenenti alle guerre dell'indipendenza anteriori all'ultima.

Sono a conoscenza di vari casi, e di un caso tipico, che proprio fa lecito ritenere che i licenziamenti furono fatti a casaccio,

Fuori, dunque, le donne dagli uffici, ma «adelante Pedro, cum juicio», se no si diventa ingiusti ed incivili.

Un misogeno.

L'Armoniosa solitudine

Fra la verginità mite dei monti, in un alto e luminoso rifugio, dove le irose voci del mondo non giungono a turbare la solitudine mistica del luogo, un solitario percorre, con l'anima ebbra di canto, quell'oasi verde di pace. Ed aprendo gli occhi chiari alla contemplazione dei grandi eterni misteri, e porgendo l'orecchio alle innumerevoli voci che parlano alla sua anima di poeta, melodiosamente canta.

La solitudine si riempie di musica. Bisbigli di pinduli nidi, frulli rapidi d'ali, sussurri tenui di fronde, fruscii lievi di foglie, ciangottar gaio di ruscelli, ronzii d'insetti, cantar d'ebbre cicale nei solati meriggi, stridor vario d'insetti nelle notti chiare profumate di resina, sonito di bronzi scampanellanti giocondamente all'albe rosate o singhiozzanti nei malinconici vespri, tutto raccoglie l'orecchio intento del solitario, che, a simiglianza del poverello d'Assisi scioglie alla immacolata purezza delle cose un appassionato canto di laude.

Tale è *«L'armoniosa solitudine»* che il dott. Giuseppe Fabris ha recentemente pubblicato in una nitida elegante edizione della ormai nota casa editrice Tabacco di S. Daniele del Friuli.

No mi meraviglio punto se qualcuno, anche fra le persone cosidette colte, non conosca ancora questa pubblicazione bellissima. In fatto di libri, specialmente oggidì la notorietà non è purtroppo un indice serio del loro valore. Di quest'opera scritta da un friulano è giusto e doveroso che la stampa nostra ne parli. Di essa apperve solo finora una breve elogiativa recensione sul Bollettino della Libreria Carducci. E' troppo poco.

Non esagero se affermo che con *«L'armoniosa solitudine»* i suo autore si pone degnamente accanto ai nostri migliori scrittori.

Giuseppe Fabris è un aristocratico signore dello spirito, dotato di una sensibilità profonda, che si manifesta in una forma meravigliosamente ricca. Ogni cosa assume per lui una forma squisitamente plastica, prende rilievo e colore. Nella sua prosa, che, pur conoscendo le magie di tutti i virtuosissimi stilistici, si snoda spontanea ed agile, spira un soffio largo di poesia, un accento di vibrante lirismo che invano troveremmo nei rimati sbadiglianti arcadismi dei tanti verseggiatori noti ed ignoti che si accinsero e cantare l'arcana bellezza della natura. Sì, il Fabris è un arcade, ma un'arcade della miglior tempra, ed il suo libro, benchè parli di cose che annoiano gli orecchi meno educati, è di quelli che — anche dai più filistei — si leggono tutto d'un fiato.

Gli è che il Fabris possiede ciò che il Papini chiama il segno primo del valore: la personalità. Qualche occhialuto spulciator di parole, qualche acido criticastro impotente potrebbe scoprire in questo libro, specie nella seconda parte, qualche sospetta rassomiglianza di stile con quella fine opera di cesello che è il «Notturno» di D'Annunzio.

Ma se c'è qualche analogia di forma, non possiamo parlar certo d'imitazione pedissequa, ma sì bene di una rassomiglianza dovuta all'affinità spirituale dei due artisti e alla conformità della materia che plasmano. E il Fabris è un plasmatore eccellente, un delicato artista che conosce tutte le virtù della parola e del ritmo.

La sua prosa dolcissima seconda meravigliosamente il pensiero: si fa lieve se ascolta il calmo respiro dei suoi bimbi dormienti, si snoda nelle movenze del canto se porge l'orecchio al garrulo cinguettio degli uccelletti, incede ampia e solenne quando descrive la maestosa bellezza dei monti o l'immensità glauca del cielo, si fa calda e appassionata se ci parla della sua donna «che fa destandosi un accidioso atto con le braccia intorno al capo recinte e, nel gorgo dei capelli si profondando, gli ride e tutta gli offre la sua mattiniera bellezza».

Libro bello, sano, sereno, libro che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni buon friulano che ami fra quelle pagine lodare la meravigliosa bellezza dei nostri monti e la santità di questa terra dolcissima, che vide il grande olocausto e che diede alla Patria i magnifici Alpini di Pal Piccolo, di Montefesta e del Grappa.

Amilcare Zumino

Giuseppe Fabris. — *L'armoniosa solitudine.* — G. Tabacco, editore - S. Daniele del Friuli. L. 8.

E' uscito a Milano il fascicolo di Ottobre 1923 della *Moda Universale* che nelle sue 20 pagine contiene molti bellissimi disegni di confezione per signora e per bambini, di biancheria, ricami, ecc.

Di *ogni figurino* l'Amministrazione fornisce il modello in carta al vero, garantito perfetto in varie misure.

La *Moda* contiene inoltre interessantissime novelle articoli di critica, consigli pratici, consulti medici, e cose utili a sapersi.

E' un giornale utile a tutti: sarte, cucitrici, istituti d'educazione, madri, spose, fanciulle.

Ecco il sommario delle due copertine letterarie:

Luci e ombre di vita: Spunti d'occasione — Fra i libri. — Il Divino assente. (*poesia*). — Rimembranze (*Novella*) — Per i nostri piccoli: Ottobre (*Poesia*). — Il Decalogo della Cortesia: I battesimi. — L'ala sul mare (*Novella*) — Alimenti e medicazioni vegetali — La camera — In cucina: I grassi — Si può diventare alti? — Le belle fanciulle si sposano raramente — Conversazioni intime — I nostri giuochi — Consulti Medici — Posta della Massaia — Ricetta economica per cucina.

Abbonamento annuo Lire 25, Estero Lire 31. — Sei mesi Lire 13.05, Estero Lire 16.

Amministrazione: *Milano, via Varese*, N. 18.

N.B. — Nella nostra città la *Moda Universale* è in vendita presso la libreria Miani.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
« Mia Zia d'Onfleur »

La brillantissima commedia in tre atti di Gavault ha divertito immensamente il numeroso pubblico intervenuto ieri al Sociale.

«Mia Zia d'Onfleur» è tutta una fioritura di situazioni sceniche gustosissime, intrecciate con molta abilità, e l'intreccio veramente indovinato.

Gli spettatori hanno dimostrato il loro gradimento con calorosissimi applausi ad ogni fine d'atto.

La recitazione fu affiatatissima e spigliata per parte di tutti: ricorderemo particolarmente la Gentilli, veramente deliziosa; il Zoncada; il Capodaglio, un «brillante» di grande stile, piacevolissimo, il Gainotti, che in queste sere ha fatto «vivere» i tipi più disparati nelle sue geniali interpretazioni. Bene la Morelli, la Bussi Capodaglio, la Pirovano-Bolognesi e gli altri.

Concludendo, una domanda affiora alle nostre labbra: ma perchè si volle cominciare questa serie di recite con «La Sfinge» in cui, evidentemente, gli artisti non erano nei loro panni?

Poca abilità nella scelta e distribuzione del repertorio, dunque....

Oggi «L'Aigrette» di Dario Nicodemi; lavoro che non ha bisogno di presentazione.

Val....

Per la prima di Dina Galli - Amerigo Guasti

Da oggi si è iniziata la vendita dei biglietti al botteghino del Teatro Sociale per la prima recita fissata per sabato 13 con la commedia «La Passarelle», commedia che avrà a protagonista la celebre Dina Galli, il cav. uff. Amerigo Guasti e tutti i migliori elementi della Compagnia.

Per la prima recita, l'Impresa del Teatro farà una grande serata di gala. Il teatro sarà illuminato a giorno e addobbato.

CINEMA EDEN

Questa sera prime visioni del capolavoro romanzesco: OMBRA MALEFICA, avvincente dramma passionale avventuroso in 5 atti, corredato di ricca messa in scena e grandiosa coreografia. Protagonista la bellissima e celebre artista Lucy Doraine.

Sarà accompagnato dall'orchestra, con scelto programma musicale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Maria Jacobini, la più acclamata delle interpreti cinematografiche del mondo, questa sera interpreterà la bellissima filme passionale «LA INCOGNITA». Precederà: Tutto ei trovò!» ossia l'opera del Duce attraverso il manganello. L'ultima novità della cinematografia. Accompagnamento orchestrale.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Un altro grandioso lavoro di avventure americane verrà proiettato questa sera: «L'eroico salvataggio del diretto dell'Adriatico», cinque interessantissime parti, interpretate da Douglas Fairbancks, il conosciutissimo e simpatico artista atleta. Film di grandioso successo.

La Banda Municipale

Durante il mese di ottobre terrà i concerti la domenica dalle ore 11 alle 12.30 cominciando dalla prossima domenica 7 ottobre.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Venerdì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Giov. Strauss: «La Fioritura», Valzer.
3. Beethoven: «Prometeo», ouverture.
4. Verdi: «Trovatore» gran fantasia.
5. Stolz: «Danza della Fortuna» Fox-trott.
6. Schubert: Sinfonia Incompiuta.
7. Giordano: «Siberia» fantasia.
8. Mascagni: «Le Maschere» La Pavana.
9. Boccherini: Celebre Minuetto.
10. One step — Finale.

Bollettino giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 4 ore 12	Giorno 4 ore 18	Giorno 5 ore 8
Pressione a 0	738.4	740.2	745.0
Pressione al mare	749.6	751.0	755.9
Temperatura	18.6	14.6	10.5
Umidità (0-100)	75	66	88
Vento direzione	S. E	Sud	S. E.
Vento forza	mod.	mod.	Q. F.
Nebulosità	10	7	10
Stato del tempo	incer.	ab. bello	incer.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 20.9 minima 9.6
Acqua caduta 5.6

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 4

Massima pressione 769, a Sud della Islanda

Minima pressione 747, Italia Settentrionale

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli moderati del primo e secondo quadrante; cielo vario; temperatura stazionaria.

Le parole dell'on. Mussolini ad un giornalista straniero

Lavoro e disciplina per governare

ROMA, 5. — L'on. Mussolini, ha ricevuto ieri nel suo gabinetto un giornalista dell'*Echo di Paris*, al quale ha fatto delle interessanti dichiarazioni.

— I miei principi di governo, egli ha detto, sono:

— Lavoro e disciplina. Tutti devono lavorare, a cominciare dal primo ministro. E' necessario l'ordine. Non bisogna tollerare il minimo tentativo per turbarlo, bisogna essere disciplinati ed obbedienti. Per governare, bisogna sapersi assumere la responsabilità non temerla, per quanto grande possa essere.

E dopo aver parlato sui risultati ottenuti dal primo anno di governo, il presidente espone al giornalista la evoluzione del fascismo.

Esercito e Milizia Nazionale

L'anno scorso — egli dice — ogni partito aveva la sua armata, in camicia bleu, in camicia rossa, in camicia bianca, in camicia kaki. Tutto ciò non era tollerabile. Bisognava sovrapporvi l'autorità dello Stato. Ho detto: basta con le camicie; lo Stato solo deve avere la forza Armata e l'Esercito non deve fare della politica. l'Esercito non deve nè approvare, nè disapprovare, non ha che un dovere: obbedire. E' stata una rivoluzione politica e non militare in favore dell'armata, ma senza di essa l'Esercito è una cosa sacra e alta, che non si ha il diritto di toccare.

Io non potevo togliere le mie camicie nere: avevano fatto con me la rivoluzione. Le ho trasformate in milizia, con quadri costituiti, con ufficiali provenienti dall'Esercito. La soluzione è stata accolta favorevolmente da tutti. Questa milizia è forte oggi di 300.000 volontari. Può essere immediatamente rinforzata a 800.000, con la mobilitazione dei membri del partito, che sono tutti di fatto militarizzati. Il partito controlla due milioni di individui: 800.000 soci, 100.000 avanguardisti, 100 mila balilla, un milione di operai sindacali, di cui molti lavorano in Francia.

Questo controllo di una massa così imponente non ha mancato di far sorgere alcuni problemi. Ma questi problemi non sono mai di ordine ideologico; le questioni che si pongono non riguardano mai le idee, ma concernono semplicemente individui; l'utilizzazione, ad esempio, di questo o quello membro del partito, in questo o in quel posto piuttosto che in un altro. Così l'incidente provocato dalle dimissioni del segretario generale e della Giunta esecutiva del partito fascista, non ha altro carattere. A questa Giunta è stato imposto di presentare le dimissioni, e le ha presentate. Ho proibito qualsiasi polemica, e si è obbedito. Bisogna obbedire; occorrono disciplina ed obbedienza. Occorre anche il rispetto delle tradizioni religiose. Un popolo sarà morale se è religioso, e se è morale sarà forte. L'Italia è cattolica. Ho istituito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari; si comincia l'istruzione col «Pater» e si termina col Vangelo.

Politica estera
Fiume - Corfù - Ruhr

Il giornalista ha quindi portato il discorso sulla politica estera, e l'on. Mussolini ha fatto le seguenti dichiarazioni sull'incidente italo-greco:

— La questione è liquidata. Io non volevo che fosse portata davanti alla Lega delle Nazioni. Questa istituzione ha un difetto: permette a tutti i piccoli Stati di intervenire, discutere e regolare gli interessi dei grandi paesi: esiste ciò non ostante una gerarchia delle Nazioni. L'operazione militare di Corfù, è stata eseguita rapidamente. In alcuni circoli francesi si è creduto che per averla effettuata così in fretta, bisognava che l'avessimo preparata. Nulla di meno vero. Siamo rimasti sorpresi dell'assassinio del generale Tellini e dei suoi ufficiali. Ricevuta la notizia, ho convocato i capi dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina, significando allo stesso tempo alla Grecia le mie esigenze. Di fronte al rifiuto di quest'ultima a soddisfarle, si è iniziata l'operazione. In 48 ore, la squadra italiana sbarcò a Corfù una divisione di fanteria e la sua artiglieria.

***

A proposito poi della questione di Fiume ha dichiarato che la soluzione è sulla buona via, e che riprenderà prossimamente i negoziati diretti con Pasic.

Un intervento estero nelle trattative, o una mediazione, non farebbe che appesantire e prolungare le negoziazioni. Il generale Giardino si trova a Fiume, soltanto per permettere al momento opportuno la esecuzione della decisione, qualunque essa sia. Volete un esempio del rispetto dell'Italia per il trattato che essa ha firmato? Giolitti non ha esitato, per obbedire al trattato di Rapallo, di dare ordine alle truppe di marciare contro d'Annunzio, padrone di Fiume, e il cui prestigio era grande in Italia. E poi bisogna che il generale Giardino eserciti sulla città la necessaria sorveglianza e l'aiuti nel suo riassetto economico. Non dimenticate che essa da dieci anni soffre di continue tribolazioni.

A proposito della capitolazione tedesca il presidente del consiglio ha detto:

— La Francia ha riportato nella Ruhr una incontestabile vittoria morale e Poincarè un grande successo personale. Aveva reclamato la cessazione della resistenza senza condizioni e l'ha ottenuta senza condizioni. Sono soddisfatto del risultato. Avevo sempre giudicato inutile la resistenza. I tedeschi credevano ad un intervento? Di chi? Della Russia? E' incapace di battersi fuori delle sue frontiere. Dell'America? Dell'Inghilterra? La Germania che non ha un esercito non aveva, nè la ragione, nè i mezzi per resistere. Non si resiste che quando si è forti. Per quanto riguarda le riparazioni, il mio punto di vista non è cambiato. Il problema è strettamente connesso a quello del regolamento dei debiti. Non potremo mostrare generosi nei confronti della Germania, sino a tanto che i nostri creditori non lo saranno con noi. Qualsiasi altro modo di vedere credo sarebbe inaccettabile. La remissione o una notevole riduzione dei nostri debiti, possono solo autorizzare una riduzione dei debiti tedeschi.

L'intervista si è poi conclusa con la seguente dichiarazione fatta dall'on. Mussolini alla domanda che il giornalista gli aveva rivolto circa le relazioni fra l'Italia ed il Vaticano:

— Le nostre relazioni con la Santa Sede sono ottime e molto deferenti per parte nostra: è un errore voler ignorare la potenza morale della Chiesa, vecchia di duemila anni e la cui influenza aumenta ogni giorno.

La medaglia commemorativa della rivoluzione fascista

Tutti i fascisti che parteciparono alla rivoluzione delle «Camicie nere» sono autorizzati (informa un telegramma da Roma) a fregiarsi della medaglia commemorativa all'uopo istituita. La medaglia che verrà distribuita a cura della segreteria generale del P. N. F. al prezzo di lire 5, essa simboleggia la vittoria che nel suo volo luminoso corona l'idea fatidica degli artefici primi della rivoluzione fascista maturata in aspre vigilie ed in austreità di battaglie spirituali. Essa sarà accompagnata da un artistico brevetto portante la firma del Duce e del quadrumvirato. Il nastrino avrà i colori di Roma».

Le Federazioni provinciali fasciste dovranno richiedere ai singoli fasci gli elenchi nominativi degli squadristi aventi diritto alla medaglia e sulla base di tali elenchi la segreteria generale amministrativa del P. N. F. curerà la distribuzione alle Federazioni stesse della medaglia e del brevetto. La commissione diffida inoltre tutti i fascisti a non contribuire in alcun modo alle innumerevoli iniziative di carattere privato consistenti in speculazioni tutte a base di medaglie, cartoline, opuscoli, distintivi ecc. che cominciano a pullulare nell'imminenza della celebrazione della Marcia su Roma. La sola pubblicazione approvata è quella della casa Chappuis che riproduce il quadro della Marcia su Roma.

La Nazione con Mussolini

ROMA, 5 — L'unanimità dei consensi di cui il popolo italiano circonda l'opera di ricostruzione morale e materiale del presidente del Consiglio si è nuovamente affermata in occasione delle recenti polemiche, che hanno portato alle dimissioni della Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista. Non soltanto il partito, ma la Nazione è stretta intorno al presidente on. Mussolini, per testimoniargli ancora una volta la sua devozione assoluta. Ai numerosissimi telegrammi di fiduciari provinciali fascisti, pervenuti al presidente, e di cui fu già data notizia, altri se ne sono aggiunti nella giornata, pur numerosi.

***

Nella giornata di ieri, il Presidente on. Mussolini ha ricevuto il Comitato per il concorso ginnastico internazionale che si effettuerà in Firenze nel 1924; il Comitato per le onoranze al poeta Pascoli, (delle quali l'on. Mussolini accettò la presidenza d'onore), che si celebreranno a Rimini ed a Barga. Il Comitato espresse al Presidente del Consiglio il desiderio che alle onoranze medesime egli sia presente; l'onor. Mussolini accettò l'invito riservandosi di indicare la data più opportuna.

Il dott. Marualis, commissario del Comune di Rimini, ha quindi porto il saluto della città a S. E. cui fece omaggio, a nome di un Comitato cittadino sorto per opera del fascio di combattimento e della università popolare, di una grande medaglia d'oro riproducente la celebre medaglia malatestina di Matteo Depasti, con la seguente dedica: «Benito Mussolini, quod Italiae potentiae felicitatique consulourit universa civitas ariminiensum. — Anno 1923».

L'on. Mussolini ricevette, pur ieri, una Commissione di cittadini milanesi che gli offri piani, progetti fotografici e dati del grandissimo stadium che dovrebbe sorgere in pochissimi mesi a Milano, vicinissimo al centro, per tutti i diporti: idroaviatori, aviatori, motonavigatori, di canotaggio, di moto, di automobilismo, di velocipedismo ecc. Lo stadium sarà il maggiore ch'esista nel mondo.

Un nuovo dramma in esaltazione dei fascisti.

ROMA, 5. — Ieri sera, al Teatro Costanzi si è data la prima rappresentazione del dramma in quattro atti dal titolo «I volontari» di Gino Calzabini. Il dramma è la esaltazione del sacrificio fascista fino alla morte per il bene della patria. Ad ogni fine d'atto, grandi acclamazioni agli esecutori ed all'autore, chiamati ripetutamente al proscenio. Alla fine dello spettacolo, l'autore ebbe una grandiosa dimostrazione, ed egli prese la parola, dichiarando che dedicava il suo lavoro a tutti i fascisti morti per l'Italia grande, al fascismo e al primo di tutti, al Duce Benito Mussolini, creatore ed animatore del fascismo.

L'aviazione italiana e il Governo fascista

Un lungo telegramma trasmesso oggi dalla «Stefani» risponde a critiche ed appunti stampati sul «Giornale di Roma» — «che accoglie (dice il telegramma) gli sfoghi degli arrivisti che non sono arrivati e che non possono arrivare». Le critiche stampate sul «Giornale di Roma», riflettevano l'ordinamento del Commissariato per l'Aeronautica. Il telegramma dimostra con dati di fatto e raffronti e notizie, la loro infondatezza, e chiude con queste parole: «Il Commissario ha bisogno del massimo rendimento da tutti i suoi uomini e non intende di oltre perdere tempo prezioso per rispondere a critiche, quando ne sia evidente la derivazione da partito preso, da disillusione, da incompetenza, da ignoranza, da malafede».

Il Re informa l'on. Mussolini sulla malattia della Principessa

S. M. il Re ha inviato da Racconigi a S. E. il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, il seguente telegramma:

«Le comunico il bollettino di stamane: «Nelle ventiquattro ore testè compiute, miglioramento più confortante nelle condizioni generali di Sua Altezza Reale la principessa Giovanna. Il riserbo della prognosi deriva tuttora dal persistere di qualche lieve manifestazione cutanea emmcosa di diatesi emorragica. (Seguono i firme dei medici) — Cordiali saluti. Affezionatissimo: **Vittorio Emanuele**».

***

La tranquillità del Castello di Racconigi è stata stamane turbata da una grossa «gaffe» presa da alcuni corrispondenti di giornali esteri, i quali hanno telegrafato ai loro giornali niente di meno che la morte della Principessa. Fortunatamente i telegrammi sono stati intercettati in tempo dalle autorità e si è evitata così la propalazione della falsa notizia. I Sovrani, saputa la cosa, sono rimasti assai meravigliati come con tanta leggerezza si lanciano all'estero notizie così gravi.

A Francesco Crispi

Ieri mattina, a Napoli nel Teatro San Carlo, si svolse in forma solenne la commemorazione di Francesco Crispi. Sul palcoscenico adorno di trofei, di vessilli, di piante spiccava il busto del grande Statista. Teatro gremitissimo. Presenti i ministri Carnazza e Corbino, in rappresentanza del Governo; i presidenti della Camera e del Senato, on. De Nicola e Tittoni; numerosi senatori e deputati. Il discorso commemorativo fu detto dall'on. Orlando, frequentemente interrotto da applausi, salutato alla fine da una calorosissima manifestazione.

Dopo il discorso fu inaugurata la lapide apposta dal Comune sulla facciata laterale della casa ove il Crispi morì. L'epigrafe dell'on. Salandra, dice:

Francesco Crispi — contro il principato dispotico assertore di libertà — contro la demagogia sovvertitrice fiero assertore dello Stato — con Mazzini, con Garibaldi, con Vittorio Emanuele ministro del Re — amò — servì sempre soprattutto l'Italia — la sognò, la volle unita potente vittoriosa — La storia — vindice delle miserie dei contemporanei — lo annovera — fra i duci del risorgimento. — La città di Napoli — perennemente grata ai suoi liberatori — ricorda — che in questa casa — l'11 agosto del 1901 —si arrestarono i battiti del nobile cuore — stanco angosciato ma invitto.

Alle ore 22 nella sede dell'unione giornalisti, alla presenza di autorità e di numerosi intervenuti, il pubblicista Eugenio Sacerdoti ha parlato sul tema da Crispi a Mussolini.

I cantori viennesi a Trieste

TRIESTE, 4. — Stamane sono giunti da Vienna i cori viennesi dei commercianti, accompagnati da alcune personalità del mondo industriale, bancario e commerciale viennese. Furono ricevuti alla Stazione dal sindaco senatore Pitacco, dal presidente della Camera di commercio, dal console generale d'Austria, dai rappresentanti delle Associazioni economiche e musicali triestine. A mezzogiorno i viennesi hanno partecipato ad un banchetto offerto loro dal Municipio, al quale hanno assistito il Sindaco, il vice-prefetto, i capi di stato maggiore del corpo di armata e della divisione e numerose personalità. Il Sindaco sen. Pitacco ha pronunziato un discorso cui ha risposto il console austriaco barone Versbach, inneggiando alla prosperità dell'Italia e alla salute del Re e di Casa Savoia. Nel pomeriggio la Comitiva ha visitato il piroscafo Helouan, ricevuta dalla Direzione del Lloyd Triestino. Questa sera i cori viennesi hanno dato un concerto al Politeama Rossetti.

La Cina, i «briganti» e le Potenze d'Europa

PECHINO, 5. — I membri del Corpo diplomatico hanno consegnato oggi la risposta alla nota cinese del 24 settembre, relativamente allo attentato di Lin Cheng. La risposta dichiara che i fatti hanno dimostrato che l'attentato era diretto contro gli stranieri e che le autorità non hanno manifestato molto zelo per reprimere il brigantaggio. Il corpo diplomatico mantiene la sua nota del 10 agosto e domanda alla Cina di mettere in esecuzione le misure indicate nella medesima.

Il nuovo gabinetto tedesco

BERLINO, 4. — Stresemann è riuscito a comporre il grosso del nuovo Gabinetto. Rimangono ancora vacanti alcuni dicasteri. Il nuovo Ministero è basato su una larga coalizione dei partiti borghesi, che comprende il centro, i democratici e il partito popolare tedesco. La lista ufficiale del nuovo gabinetto sarà pubblicata domani.

Nessun socialista è entrato a far parte del secondo gabinetto Stresemann. Nella mattinata i «leaders» dei democratici ebbero un colloquio col Presidente Ebert, e lo pregarono di fare opera di persuasione presso i socialisti, affinchè abbandonassero il loro atteggiamento di intransigenza; ma anche questo tentativo è rimasto infruttuoso.

Notizie in breve

— S. E. Mussolini ha disposto che dall'11 corrente venga tenuta una sessione del Consiglio dei ministri per l'esame di alcuni importanti provvedimenti riguardanti la riforma degli istituti finanziari. Invece le leggi relative alla riforma degli istituti e degli enti amministrativi del regno saranno discusse nella sessione di novembre.

— Ieri, a palazzo Chigi in Roma, nel salone della Vittoria, S. E. l'on. Mussolini e il rappresentante del regno serbo-croato-sloveno, firmarono il testo del protocollo addizionale agli accordi stipulati a Parigi nel 1920 fra i due Governi il 7 novembre 1920 per la ripartizione della marina mercantile ex-austro-Ungarica.

— A proposito di salone della vittoria. Vi è stata collocata ieri una riproduzione della vittoria di Brescia, donata dalla città di Brescia al presidente del Consiglio perchè venisse sostituita alla riproduzione della vittoria di Samatracia che vi assisteva. L'on. Mussolini si è molto compiaciuto della sostituzione, rilevandone il significato simbolico; ed ha inviato al commissario prefettizio di Brescia un telegramma di ringraziamento.

— I ribelli tripolini hanno barbaramente ucciso quasi alle porte di Bengasi un colono che stava facendo la guardia ad un campo di orzo.

— A Catanzaro un violentissimo incendio ha danneggiato fortemente la certosa di Terra San Bruno.

— A Tokio, è stato ieri mattina avvertito un violentissimo terremoto. Gli abitanti hanno dovuto abbandonare le loro case.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20. — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Poconia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10 — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.50 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15 — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.